

AGOSTO 2007

N 004

# DADAVIRUZ



**RESISTENZA SOCIALE  
E MEDIATTIVISMO**

# SOMMARIO

PAG 1	COPERTINA
PAG 2	SOMMARIO
	EDITORIALE
PAG 3	DIFENDIAMO IL PARCO
PAG 4	LA SPIAGGIA NON SI TOCCA
PAG 5	6° TORNEO NICOLA
PAG 6	-MOVIMENTO LOTTA PER LA CASA -TERZA UDIENZA AI 14
PAG 7	ITINERARIO MOSTRA DE CHIRICO
PAG 8	DRACO MANGIA TESTE
PAG 11	GRAMMATICA CULTURALE E SOVVERSIONE



I loro smoking, i loro vestiti gessati, le loro strette di mano, le loro cene di gala non nascondono la putrefazione delle loro idee. I Black Block, cattivi ragazzi che sostengono Prodi come dice qualche imbecille mescolando nel torbido, non sono la causa delle giornate nere di Genova 2001. La causa è stata la polizia di De Gennaro che ha massacrato, picchiato, torturato e sequestrato persone inermi. Qualcuno adesso si meraviglia delle prove contraffatte, delle intercettazioni con parole aberranti “come gli ammazziamo tutti” o “1-0 per noi” ma si sapeva già tutto. Si sapeva che Carlo Giuliani è stato ammazzato da una pallottola sparata da un carabiniere e non deviata da un calcinaccio. Le pallottole, del resto, non sono deviabili che dalla Madonna e il miracolo lo aveva già fatto a Giovanni Paolo II. (Terzo segreto di Fatima) Si sapeva tutto ma hanno cercato di nascondere così come fecero per Piazza Fontana, per Ustica, per la stazione di Bologna tanto la colpa la possano dare a qualche comunista o peggio ancora a qualche anarchico. Se dissenti, se esprimi solidarietà, se fai informazione puntuali rispolverano articoli fascisti come il 270 e lanciano tutti i loro anatemi: “Terrorista” è quello che li piace di più ma i terroristi sono loro e lo sanno benissimo. Il prossimo G8 in Italia lo faranno sull'isola della Maddalena perché devono nascondersi proprio come si nascondono i terroristi. Loro che rapiscono persone, come il caso di Abu Omar ci insegna, e che ci spiano violando tutte le leggi restano impuniti facendo leva sull'informazione asservita. Noi, nel nostro piccolo, proviamo a rompergli le uova nel paniere rifiutando l'informazione omologata e facendocela da noi con il nostro giornale, i nostri video, il nostro sito, la nostra voce.

## EDITORIALE

Ogni giorno che passa il sistema fa di tutto per confondere le idee e cercare di rendere incomprensibile la realtà. Quiz dove si vincono migliaia di euro, Tette e culi, nani e ballerine sono da per tutto così come i miracoli di Padre Pio meno quelli di Pio Pompa. Che dire poi delle petizioni per salvare la vita ad Herry Potter? La realtà viene celata grazie a giornalisti con lingue che puzzano di merda per i tanti deretani che hanno leccato, per politici di destra che fanno una politica di destra e per politici di sinistra che fanno una politica di destra. Per una società che sbanda a destra inseguendo i valori dell'egoismo e della competizione a tutti i costi. E mentre le TV e i giornali strillano di continui allarmi: droga, terrorismo e immigrazione nessuno ci dice che il luogo dove si uccide di più è la famiglia, nessuno ci dice che il luogo dove i bambini rischiano di più di essere violentati è l'oratorio. Tanto c'è il family day e presto si potranno ridere le messe in latino e, aggiungiamo noi, le bestemmie in turco. Il pastore tedesco, abbaiando poco e ringhiando molto, ha cancellato in un balletto il Concilio Vaticano II e ha dato il suo immenso contributo a portare le lancette dell'orologio indietro. Continuano le guerre, tra l'altro perdenti degli USA, e le chiamano esportazione di democrazia. Uranio impoverito, fosforo bianco, Abu Graib, Guantanamo ci parlano della loro perdita di credibilità e ci dicono che per quante maschere si mettano i veri terroristi restano loro.

## DIFENDIAMO IL PARCO. DICIAMO NO AD OGNI VERGOGNOSO PROGETTO SPECULATIVO

Dopo l'inceneritore del Pollino, gli ecomostri, i pontili che erodono la costa, la cementificazione selvaggia di vaste aree e l'asse di penetrazione in Darsena, arriva, sul nostro territorio, un progetto ancora più criminale. Ai soliti intrallazzoni passa per la testa l'insana idea di congiungere il viale della Darsena con la Marina di Torre del Lago distruggendo, di fatto, chilometri di pineta. Dietro questo progetto si nascondono le lobby di chi negli ultimi decenni si è arricchito ai danni della collettività. Esse



sognano di poter costruire dove sorge un parco naturale locali, alberghi, residence e ogni altro tipo di schifezza, insomma si tratta di un progetto speculativo da far rabbrivire chi ha progettato e costruito Milano 2. Naturalmente per violentare la natura questi loschi figurelli hanno bisogno che le forze politiche sposino appieno questo progetto. Se da una parte sappiamo bene che in entrambi gli schieramenti ci sono uomini già pronti a prostituirsi ai cementificatori di turno dall'altra nessuna forza politica si è pronunciata espressamente a favore di questa porcata vuoi perché non vogliono scoprire le carte prima del tempo, vuoi perché sanno che troverebbero una forte e ampia opposizione popolare come ci mostrano anche le esperienze di altre zone del paese, tra tutte le grandi mobilitazioni dei No TAV e No Dal Molin.

Tra i politicanti, molti a destra ma diversi anche nel centrosinistra, DS in primis, sta venendo la tentazione di rispondere favorevolmente al canto delle sirene delle lobby del cemento. L'operazione del resto vedrebbe un movimento di denaro inimmaginabile per la nostra zona. Sarebbe l'occasione per lucrare e poi da cosa, si sa, nasce cosa. Occorre quindi subito denunciare con determinazione questo progetto folle e criminale. Molte forze si stanno già mobilitando: Lega Ambiente ha già iniziato una raccolta di firme contro il progetto, il centro sociale SARS ha messo tra le proprie priorità una mobilitazione per difendere il parco. No al progetto arrivano anche da Rifondazione Comunista e dai Grilli Versiliesi del Meetup. Da parte nostra sosterranno chiunque si batterà contro l'ennesima operazione speculativa che sfregerebbe per sempre il volto della nostra amata terra. Daremo voce e saremo a fianco di chi sosterrà la partecipazione alle lotte popolari che nasceranno dal basso per difendere il parco.

## LA SPIAGGIA LIBERA NON SI TOCCA!

Un diritto acquisito come la spiaggia libera è stato messo in discussione dalla banda Bertola che amministra il comune di Camaiore. Andare al mare non è solo un divertimento ma per molti è una necessità di salute ma tutti non possono permettersi di spendere le cifre esorbitanti che chiedono gli stabilimenti balneari. Per fortuna da anni a Lido di Camaiore c'è un piccolo lembo di spiaggia attrezzata dove è possibile accedere gratuitamente e liberamente a tutti ma all'amministrazione di centrodestra questa cosa non è mai andata giù. Bertola e Santini vogliono quel pezzo di spiaggia per loro in inverno la hanno occupata con un tendone per farci delle ridicole feste ma il bello è arrivato all'inizio della stagione estiva. Per tutto il mese di giugno il bagnino non è stato presente, lasciando il compito di guardare quel tratto di mare ai bagnini degli stabilimenti balneari limitrofi andando così, di fatto, a creare

quel clima di insicurezza e tensione per lanciare la campagna della chiusura della spiaggia libera. Le lobby dei balneari hanno subito colto la palla al balzo sponsorizzando la proposta della giunta. Il clima è stato ulteriormente alimentato dai media con l'allarme teppismo. "E' tutta colpa degli stranieri che si ubriacano" è stato detto. Il vicesindaco Santini se ne è uscito con una proposta demagogica come quella di far pagare tre euro l'ingresso in spiaggia. Ci chiediamo con un poco di malizia ma far pagare tre euro risolve il problema di eventuali disturbatori o colpisce una collettività che usufruisce di un bene di tutti? E si potrebbe ancora definire libera una spiaggia dove si paga? E, ancora, eventualmente a chi andrebbero questi soldi? L'11 luglio a seguito di qualche eccessiva ragazzata il "sindaco" Bertola ha annunciato l'ordinanza con cui avrebbe chiuso la spiaggia per alcuni giorni facendo controllare l'accesso all'arenile ai (suoi) vigili urbani. Di fatto si è trattata di una mossa di pure propaganda perché il giorno dopo, 12 luglio, la spiaggia era piena di bambini che giocavano e di famiglie i (suoi) vigili controllavano dalla passeggiata. Sulla riva eravamo presenti anche noi di Dada Viruz Project a controllare che non vi fossero provocazioni. Rimane il fatto che mentre scriviamo questo articolo la sorte della spiaggia libera rimane incerto. Nel frattempo Santini si faceva un altro spot facendo visitare a quel fenomeno da baraccone che è Filiberto di Savoia il pontile. Non riusciamo ad immaginare cosa possa aver trovato di gradevole il rampollo di casa Savoia nel vedere del cemento e della ferraglia in un'opera non ancora terminata. Forse i gusti dei monarchici sono particolari? Rimane, tuttavia, il fatto che il pontile è un'opera speculativa che erode la costa. Un'opera che ha abbruttito la spiaggia del Lido di Camaiore. Un'opera per gli interessi di pochi contro gli interessi della collettività.



## SESTO TORNEO DI NICOLA

Si è svolto sabato 7 luglio c/o il centro polo a Viareggio il sesto torneo di calcio a 7 per ricordare Nicola Scrima giovane ultras viareggiano scomparso tragicamente in mare.

L'iniziativa organizzata dagli Ultras Figthers Viareggio (UFV 84) è stata un'iniziativa di solidarietà, di socialità, di aggregazione, una giornata da ultras. Per la cronaca proprio gli UFV hanno vinto in finale con i Baraonda Cremona ma lo diciamo senza alcuna retorica l'importante era partecipare ad una giornata così speciale. Oltre ai tre gruppi di Viareggio e ai cremonesi erano presenti gli ultras pisani, grossetani, alessandrini e bolognesi.

La giornata oltre a ricordare Nicola è stata l'occasione per ribadire il no alle schifezze del calcio moderno tra tutte SKY, il decreto Amato e la repressione in generale insomma una giornata di mentalità ultras tra cori, vino e tanto orgoglio. Perché essere ultras non è come lo scrivono i giornali sempre pronti a criminalizzare e nemmeno come lo intendono i politici del palazzo. Essere ultras significa parteggiare, difendere, scegliere.

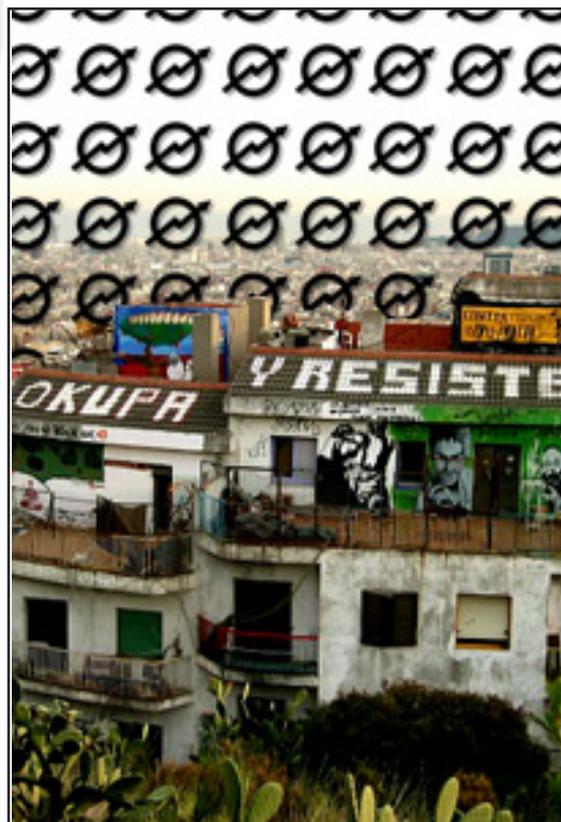


## **SOLIDARIETA' AI COMPAGNI DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA DI FIRENZE**

Incredibile e indecente sentenza. La magistratura fiorentina, debole con i forti e forte con i deboli, ha condannato, per occupazione, ad un anno il compagno Lorenzo Bargellini e a 10 mesi un compagno marocchino. Ci uniamo alle molte realtà che hanno espresso la loro vicinanza ai compagni, mandiamo loro un abbraccio e facciamo notare a tutti come gli speculatori e gli usurai restino impuniti mentre chi lotta per un diritto sacrosanto come quello della casa venga represso. Il Movimento di Lotta per la casa di Firenze è una realtà importante che non può essere fermato da un qualsiasi atto burocratico sia esso anche un processo. Siamo sicuri che i compagni nonostante le difficoltà non si arrenderanno e andranno avanti con la tenacia che gli ha sempre contraddistinti da parte nostra rinnoviamo loro la nostra più convinta solidarietà.

## **C'E' STATA LA TERZA UDIENZA DEL PROCESSO AI 14 LA QUARTA A FEBBRAIO 2008**

Il 6 luglio si è svolta la terza udienza contro i 14 compagni accusati di avere interrotto il consiglio comunale dopo l'incendio che distrusse il SARS. Ancora una volta abbiamo assistito ad un'udienza favorevole agli imputati, ancora una volta i test portati dall'accusa hanno, di fatto, affermato che non accadde niente di penalmente rilevante. Sorge dunque spontanea una domanda che senso abbia questo processo? Durante l'udienza è stato fatto pure l'esame degli imputati. Tre compagni hanno risposto con fermezza alle domande del pm e del giudice, hanno ricordato con linearità come si svolsero i fatti e di come la stessa amministrazione comunale fosse favorevole all'intervento dei compagni in consiglio comunale. Infine è stato sottolineato come l'incendio che colpì il centro sociale SARS fosse di natura dolosa. Il pm Fabio Origlio che ha curato l'inchiesta per la seconda udienza consecutiva non era presente in aula. La prossima udienza, dove verranno sentiti i testimoni della difesa è fissata per il 15 febbraio 2008. il 5 marzo 2008 dovrebbero esserci le conclusioni. I legali esprimono soddisfazione per l'andamento del processo ma i compagni non devono in alcun modo abbassare la guardia e continuare a ricordare a tutti come si svolsero i fatti. Come gli incendiari rimasero impuniti e come i 14 compagni di varie realtà che si mobilitarono furono attaccati dalla macchina repressiva con perquisizioni, sequestri e rinvii a giudizio.



## ITINERARIO DELLA MOSTRA SU DE CHIRICO DI PALAZZO ZABARELLA A PADOVA

Giorgio De Chirico, inventore della metafisica, è stato l'artista italiano che ha avuto più influenza sull'arte moderna rivoluzionando il mondo della comunicazione visiva. De Chirico scopre che l'essenza metafisica e il mistero che intuivamo nelle cose consiste nel loro non senso e accostando immagini e segni liberati dalla nostra mente nascono nuovi significati di grande intensità. Per la prima volta nell'arte moderna l'artista usa le immagini come parole disponendole in modo da suscitare in chi guarda sensazioni analoghe a quelle percepite da lui nel momento della "rivelazione".

La mostra affronta diversi periodi della sua produzione artistica in maniera semplice e concisa:

dai quadri simbolisti che hanno per tema lotte di centauri e la partenza degli argonauti (miti legati alla Tessaglia, la sua terra di origine) ai quadri metafisici (1910-1915) con le prime rivelazioni di un mondo inquietante e pieno di enigmi.

In questi quadri troviamo statue di divinità o di filosofi inseriti in un paesaggio solitario nel quale compaiono misteriose

architetture. Nelle sue "piazze" troviamo sculture di Ariane o monumenti di eroi borghesi accompagnati da ciminiere che rappresentano i due poli della nascita dell'arte: intuizione e profondità nell'elemento femminile e coraggio e forza nell'elemento maschile.

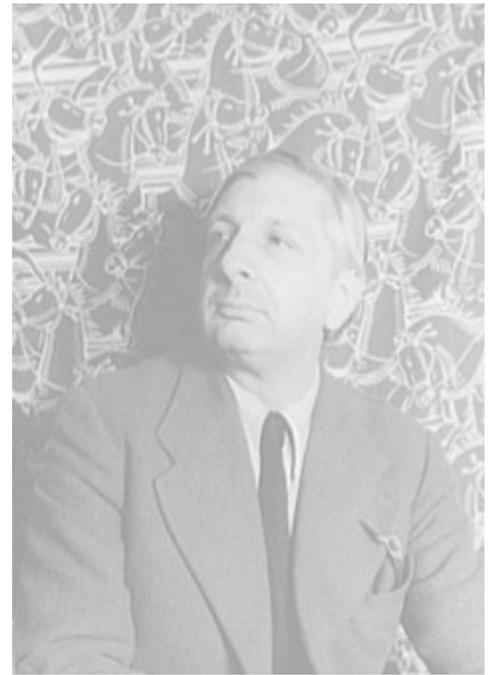
Attraverso un sogno profetico dove gli appaiono due carciofi giunge alla "solitudine dei

segni": immagini accostate in maniera illogica e lasciate senza riferimenti che scatenano forti associazioni psichiche mettendo in evidenza l'instabilità del linguaggio e il mistero del mondo ( " il destino del poeta " 1914 ). Siamo introdotti in un mondo claustrofobico di vere e proprie scatole a sorpresa dove sono racchiusi mobili nei paesaggi e antiche rovine e templi in stanze deformate dalla prospettiva.

La mostra si chiude con le autocelebrazioni di se come " pittore in costume " al di là del tempo: è il periodo Barocco. Una serie di autoritratti in abiti baroccheggianti come per schernire i ricchi committenti ma in altri casi chiarisce il suo stato d'animo di artista chiuso in se stesso e che guarda al passato ( Autoritratto nudo " 1943 ).

Ricordo e memoria sono gli elementi essenziali nell'arte di De Chirico accompagnati da una componente autobiografica. Egli racconta la storia del suo itinerario intellettuale attraverso segni e metafore. La caratteristica di creare immagini e radicarle nell'inconscio sarà l'aspetto che più interesserà i surrealisti. De Chirico anticipa anche alcuni aspetti del Dadaismo e nel secondo dopoguerra la sua opera agirà in maniera determinante nella Pop Art e in Andy Warhol.

La mostra è un'occasione unica per vedere la più ampia selezione di opere metafisiche offerte in Italia, molti di questi dipinti non erano più stati esposti da prima della seconda Guerra Mondiale.



"PIAZZA D'ITALIA"  
1956 DE CHIRICO



"LE MUSE INQUIETANTI"  
1917 DE CHIRICO

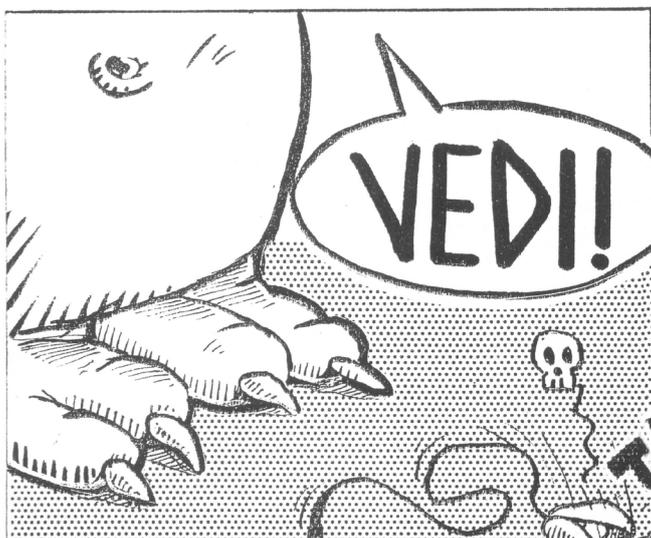
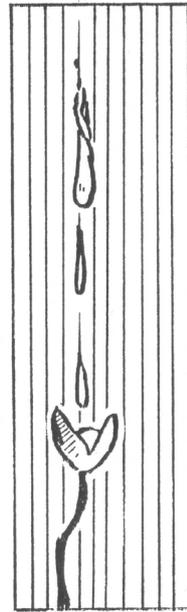
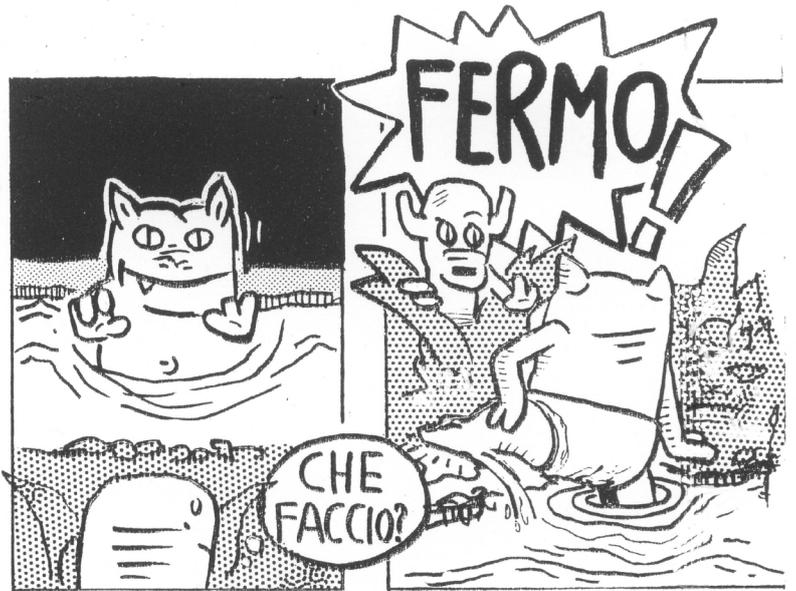


"ETTORE E ANDROMACA"  
1917 DE CHIRICO

# Draco il mangia Teste

## capitolo 4

fumetto ideato e disegnato  
da Maurizio Scabola



CONTINUA...

## GRAMMATICA CULTURALE E SOVVERSIONE

Come è possibile, che nella nostra società, le persone accettino con tanta naturalezza i molteplici rapporti di potere? Come mai questi rapporti sono vissuti come normali?

Come turbare e confondere tale consenso sociale?

Tale sottomissione ai rapporti di potere e comando viene appresa sin da piccoli per esempio a scuola gli elementi della cultura dominante sono inculcati da subito, come i fondamenti storici dominanti, la cultura di base e il sistema di valori e delle norme sociali. All'interno della scuola, luogo primo di socializzazione, gli studenti sono sottoposti coercitivamente al rapporto alunno-insegnante dove viene riconfermata l'autorità di chi sta di fronte ma anche la convinzione che la sottomissione all'autorità sia l'unico modo possibile di organizzare i rapporti sociali. Nell'ambito delle regole scolastiche studenti e insegnanti assumono comportamenti che, al di fuori della scuola, serviranno a salvaguardare un ordine fondato sui rapporti di potere e dominio.

L'insieme di tali regole, scritte e non, lo definiamo grammatica culturale.

Cosa è la grammatica culturale?

La grammatica culturale è l'insieme sistema di regole posto alla base della lingue che apprendiamo senza esserne consapevoli; con l'espressione grammatica culturale viene indicato il sistema di regole che struttura i rapporti e le interazioni sociali. Esso racchiude la totalità di codici estetici e le regole di comportamento.

La grammatica culturale regola gli innumerevoli rituali che si ripetono ogni giorno a tutti i livelli di società e comprende le divisioni sociali dello spazio e del tempo, che determinano le forme di movimento e le possibilità di comunicazione.

La grammatica culturale è espressione delle relazioni sociali di potere e comando, e le sue regole giocano un ruolo importante nella produzione delle relazioni. Essa penetra l'intero spazio sociale, culturale, pubblico e non. In luoghi diversi, nelle scuole e nelle associazioni, alle conferenze, sul posto di lavoro, nelle birrerie, in famiglia, nella vita di tutti i giorni, la grammatica culturale produce forme di rapporti sociali, ma ne regola anche le differenziazioni. Essa consente alle persone di orientarsi nello spazio sociale, le guida nel loro agire, ma soprattutto consiglia determinate interpretazioni di situazioni. Oggetti d'uso e modi di comportamento, interazioni e rituali sono segni, significano qualche cosa. Il semiologo Roland Barthes ha trattato diffusamente del processo di produzione di significato a vantaggio della società borghese. Le sue riflessioni teoriche forniscono punti fermi per capire come la grammatica culturale sia diventata un fatto "apparentemente" naturale e come il potere si celidietro la naturalezza. Per Barthes un segno è composto da due elementi: il portatore di significato (significante) e il senso con ciò espresso (significato).

Secondo il corretto *modus operandi* della grammatica culturale, è importante che ci siano due sistemi di segni: nel primo i significanti hanno un senso chiaro espresso linguisticamente, quindi un significato. Dal rapporto tra significante e significato emerge un senso. In questo primo sistema di segni, la seduta di una associazione con le sue strutture determinanti, ha più o meno il senso di regolare le esigenze dell'associazione in modo razionale ed efficace.

Nel secondo sistema la seduta si trasforma nella forma semplice, nel significante.

Non è più importante se per la presidenza viene scelto il Sig. A o la Sig.ra B, se l'associazione fa la sua gita annuale nella Pianura Padana o in Valle d'Aosta.

Ciò che conta è che la seduta venga condotta ordinatamente, in conformità con la grammatica culturale, che i soci siano vestiti adeguatamente, che venga mantenuta la gerarchia presidenza-membri ordinari, che tutti si comportino conformemente al loro status.

In questo secondo sistema di segni, che Barthes definisce sistema del mito, la seduta dell'associazione significa semplicemente che il potere deve essere accettato e che i processi sociali devono venire regolati gerarchicamente. Questo significato viene trasportato in innumerevoli situazioni quotidiane e modelli comuni di comportamento. In questo sistema mitico esprimono la normalità dei rapporti dominanti e ciò la legittimità di potere e comando. In questo senso la grammatica culturale è parte di una mitologia del quotidiano nel quale potere e comando appaiono come naturali dati di fatto.

Questa mitologia è così naturalmente parte della vita degli uomini, che questa non viene quasi mai tematizzata: la grammatica culturale non è oggetto di discussione.

È difficile pensare ad una alternativa alle gerarchie e ai rapporti di potere già contentinelle forme del rapporto quotidiano, perché la grammatica culturale non solo sottomette persone ai rapporti dominanti, ma concede loro anche offerte di identificazione; accettarle comporta la possibilità di esercitare potere, almeno in dati momenti.

Prima di occuparci di come possano essere disturbati i meccanismi della produzione di potere e comando bisogna dire ancora sulla problematica di questo concetto, partendo dal fatto che i rapporti di dominio hanno un senso preciso. In una società capitalistica si integrano relazioni di potere palesi e in forma quotidiana di esercizio di micro-potere. Il potere non funziona solo attraverso la coercizione, ma anche attraverso offerte di identificazione (status sociale): in una cultura del dominio in cui i conflitti sociali vengono regolati attraverso gerarchie, e di conseguenza appaiono risolvibili solo in questo modo, tutti gli individui (o quasi) collaborano al mantenimento dei rapporti, cercando di costruire la propria posizione in contrapposizione a quanti si trovano in una condizione peggiore della loro.

Non solo conflitti tra classi, ma anche le gerarchie etniche e la disparità uomo/donna funzionano secondo i principi della sottomissione e della collocazione nell'ambito sociale. Il modo in cui nelle società borghesi avanzate, viene esercitato e mantenuto il potere-comando senza bisogno di esercitare una violenza diretta, può essere illustrato con il concetto di "egemonia" elaborato da Antonio Gramsci. L'egemonia non si produce solo a livello verbale-discorsivo, ma anche nel modo in cui le norme sociali (borghesi) determinano la vita quotidiana degli uomini: essa nasce dall'imposizione e dall'applicazione di norme di relazione, modi di comunicazione; essa nasce nel campo della grammatica culturale.

Le forme culturali sono così elementi determinati della riproduzione dei rapporti sociali di dominio, esse sono, per la loro entità, almeno altrettanto importanti delle istituzioni statali.<sup>4</sup>

Quando si parla di grammatica culturale, il concetto di cultura si estende ben oltre il canone borghese di arte, musica e letteratura, inclusa l'industria artistica a essa collegata, e si estende anche oltre l'inclusione di forme sottoculturali.

L'idea che la cultura si formi in segmenti sociali circoscritti è tipica dell'ideologia borghese. In un senso più ampio, la cultura comprende tutte le forme di espressione umana, le attribuzioni di significato, le azioni e i prodotti del quotidiano.



il prossimo mese  
paragrafo 2 QUALE SOVVERSIONE?



PER INFO E COLLABORAZIONE:

[WWW.DADA-TV.ORG](http://WWW.DADA-TV.ORG)

[VIRUZANTAGONISTA@VIRGILIO.IT](mailto:VIRUZANTAGONISTA@VIRGILIO.IT)